

libera, nel senso: se volete da parte nostra non c'è nulla in contrario ad un'operazione di questo tipo. A quel punto Casella si mette all'opera e lavora su due fronti: sul fronte del Tribunale, quindi prende contatto con la procedura, tra l'altro io non conoscevo il dott. Greco, e non avevo mai preso contatti, oltre tutto era un mondo quello del Tribunale di Roma che non conoscevo, Casella prende contatti con la massa dei creditori e, per altro verso, con il Tribunale. Via via il progetto prende forma e si arriva alla ipotesi di un'offerta, Casella dice: qui c'è bisogno di una sorta di comitati promotori che fa una offerta, e l'offerta poi viene definita nel maggio del 1992. L'offerta deve prevedere un prezzo e delle modalità, arriviamo al prezzo. Premesso che quando viene fatta la proposta, la proposta viene fatta in nome di una eventuale costituenda società alla quale possono partecipare tutti, quindi in quel momento chi parteciperà o chi non parteciperà non è noto, si sa solo che possono partecipare tutti. Quindi immaginare di stare lì a discettare sul prezzo, con finalità disoneste, sapendo che poi tutti avrebbero potuto partecipare alla società mi domando che senso abbia. Perché allora se si voleva fare una operazione speculativa, prima si bloccava la società, si faceva una società composta in un certo modo ad azionariato chiuso, e questa società faceva la sua offerta, il prezzo vile, poteva essere quello che si voleva, e se l'offerta veniva accettata, ancorché vile, a